Il 19.1.1980 è deceduto a Nizza (Francia) il compagno CARLO BACCA di anni 77, militante socialista, poi del PCI, perseguitato politico antifascista, espatriò clandestinamente in Francia nello agosto 1931; fu iscritto in rubrica di frontiera e sul bollettino delle ricerche col provvedimento di arresto. Per tale sua attività nel giugno 1935 fu arrestato ed espulso dalla Francia e il 6.6.1935 fu arrestato a Bardonecchia, tradotto nelle carceri di Milano donde rimase fino al 27.8.1935, rilasciato e diffidato e sottoposto a stretta vigilanza. Nel mese di novembre dello stesso anno espatriò nuovamente con passaporto falso. Nel settembre 1936 partì per la Spagna per arruolarsi nelle formazioni delle milizie popolari catalane colonna "Carlo Marx", prese parte ai combattimenti a Tardienta sul fronte di Huesca; colpito da grave infermità venne rinviato in Francia e ricoverato negli ospedali Thonon e di Eaubonne. Rientrò in Spagna nel mese di maggio col piroscafo "Ciudad de Barcelona", colpito da siluro e affondato da sottomarino fascista il 30.5.1937 davanti a Malgrat de Mar (Barcellona). Fu dato l'ordine di abbandonare la nave, furono calate in mare le scialuppe di salvataggio e vi salirono a bordo tutti coloro che non erano in grado di nuotare, feriti e contusi; gli altri guadagnarono a nuoto la riva che era distante un miglio.

I feriti e i contusi furono ricoverati in ospedale, gli altri vennero istradati su Albacete. Il compagno Bacca venne incorporato nella Brigata "Garibaldi", compagnia Trasmissione; sull'Ebro fu Commissario politico della 3ª Compagnia Mitraglieri, riportò lesioni traumatiche. Rientrato in Francia nel dicembre 1938; successivamente venne arrestato dalla polizia francese, e internato nel campo di Argelés e di Gurs. Arruolato nelle Compagnie di Lavoratori Stranieri e impiegato al fronte. Rimasto prigioniero dai tedeschi riuscì ad evadere. Arrestato nuovamente e internato a Tourelle, fu liberato condizionalmente per curarsi. Raggiunse il "Maqui" della Bretagna fino a che venne chiamato a Parigi entrò a far parte della Resistenza con la M.O.I. Durante

la sua lunga milizia fu attivo in vari organismi di massa fino a che il male lo costrinse a cessare ogni attività e a ricoverarsi in ospedale ove morì.

Al funerale al Cimitero dell'Est, Nicola Filipenco rappresentava la Federazione del PCF delle Alpi Marittime. Erano anche presenti delegazioni degli ex combattenti delle B.I. delle Alpi Marittime, della provincia di Imperia, una importante delegazione del PCF di Bar S/Loup e dei combattenti dell'Armata repubblicana Spagnola.

Alla sua famiglia e tutti i suoi cari l'AICVAS formula le sue condoglianze sincere.

6 MAG. 1980

Marchetti Giuseppe